

Codice A1814B

D.D. 14 dicembre 2021, n. 3728

Autorizzazione idraulica n° 1785 per la realizzazione di attraversamento del rio Cravina, mediante la posa in sub-alveo di un tratto di condotta fognaria intercomunale nell'ambito di razionalizzazione del sistema di fognatura e depurazione del Comune di San Martino Alfieri e convogliamento dei reflui in Comune di San Damiano d'Asti. Richiedente: Società Acquedotto della Piana S.p.A.



ATTO DD 3728/A1814B/2021

DEL 14/12/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: Autorizzazione idraulica n° 1785 per la realizzazione di attraversamento del rio Cravina, mediante la posa in sub-alveo di un tratto di condotta fognaria intercomunale nell'ambito di razionalizzazione del sistema di fognatura e depurazione del Comune di San Martino Alfieri e convogliamento dei reflui in Comune di San Damiano d'Asti. Richiedente: Società Acquedotto della Piana S.p.A.

Con nota del 05/11/2020 (ns. prot. n° 55797 del 10/11/2020) il Presidente ed Amministratore Delegato della Società Acquedotto della Piana S.p.A. avente sede e domicilio legale in via Carlo V n° 53, 14019 – Villanova d'Asti (AT), Codice Fiscale e Partita IVA n° 00099020059, aveva presentato istanza per il rilascio di concessione demaniale per l'attraversamento del rio Cravina in località Lavezzole nel Comune di San Damiano d'Asti mediante collettore fognario nell'ambito del "Progetto di razionalizzazione del sistema di fognatura e depurazione del Comune di San Martino Alfieri e convogliamento dei reflui verso il Comune di San Damiano d'Asti" per il quale l'Ente di Governo dell'Ambito n° 5, Astigiano Monferrato aveva convocato apposita Conferenza dei Servizi, con nota n° 763 del 17/06/2020, ai sensi della Legge n° 241/1990 e s.m. ed i.

In generale, con tale progetto, si prevedeva di realizzare un nuovo collettore di fognatura nera in grado di raccogliere gli scarichi esistenti e di confluire i reflui verso il depuratore sito nel Comune di San Damiano d'Asti. L'area oggetto di intervento è localizzata tra i territori comunali di San Damiano d'Asti, Govone e San Martino Alfieri ed il nuovo collettore sarà in parte in pressione ed in parte a gravità.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica elaborato dal gestore Acquedotto della Piana S.p.A. è stato approvato dall'Ente di Governo n° 5 "Astigiano Monferrato" con Determinazione n° 2 dell'11/06/2020.

Lo scrivente Settore Tecnico regionale Alessandria e Asti con nota n° 1971 del 07/04/2021 rilasciava concessione demaniale per l'attraversamento in oggetto, approvata con Determinazione Dirigenziale n° 675 del 16/03/2020.

Con nota inviata via PEC del 22/11/2021 (ns. prot. n° 55178 del 22/11/2021) l'Acquedotto della Piana inviava richiesta di nuova concessione demaniale ed autorizzazione idraulica, per lo spostamento dell'attraversamento in oggetto, avendo appreso, successivamente all'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo, della decisione comunicata dal Comune di San Damiano d'Asti di avere approvato, con Deliberazione di Giunta comunale n° 79 del 06/05/2021, l'individuazione di un'area di interesse naturalistico in prossimità del ponte delle Ballerine, in frazione Lavezzole basso, interferente con la posizione prevista in progetto per la stazione di sollevamento principale, richiedendo di verificare la possibilità di riposizionare la stessa.

Pertanto la società Acquedotto della Piana ha richiesto allo scrivente Settore di poter posizionare la condotta alcune decine di metri più a valle di quanto originariamente prevista come si evince più dettagliatamente negli elaborati tecnici e cartografici allegati alla nuova istanza n° 05/11/2020 (ns. prot. n° 55797 del 10/11/2020)

La condotta in subalveo continuerà ad avere le medesime caratteristiche di quella già autorizzata in precedenza e della quale si richiede lo spostamento ovverosia nel tratto si avrà una tubazione in PVC rigido DE250 – PN8; in corrispondenza dell'attraversamento la condotta verrà inserita in una camicia di protezione prevista inferiormente con un getto di calcestruzzo non strutturale di spessore 10 cm e superiormente con il medesimo getto di altezza 50 cm.

A protezione del tratto del rio Cravina attraversato dalla condotta fognaria è prevista la realizzazione di difese spondali (scogliere) su entrambe le sponde con uno sviluppo complessivo di 6,00 m ed aventi fondazioni di altezza pari a 0,50 m ed elevazione pari a m 1,00 con inclinazione di circa 45° come le scarpate, così come si evince dagli elaborati grafici allegati all'istanza.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dello Studio di Ingegneria EDes, *omissis omissis* ed in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di che trattasi.

L'avviso di deposito dell'istanza è rimasto pubblicato all'Albo Pretorio telematico del Comune di San Damiano d'Asti per 15 giorni consecutivi senza dare luogo ad osservazioni o opposizioni di sorta.

Poiché le opere interferiscono con il corso d'acqua denominato rio Cravina, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938), al n° 53, è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904, "Testo unico sulle opere idrauliche".

Con nota n° 22922 del 09/12/2020 (ns. prot. n° 61389 del 09/12/2020) il Servizio Caccia, Pesca Antisofisticazioni Vitivinicole della Provincia di Asti, in risposta a nota n° 57957/A1814B del 20/11/2020, del Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, relativa a richiesta di compatibilità della fauna ittica, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n° 37/2006 e s.m.i. - D.G.R. n° 72-13725 del 29/03/2010, modificata dalla D.G.R. n° 75-2074 del 17/05/2011 – aveva comunicato che il rio Cravina non rientra nel campo di applicazione della "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici art. 12 della Legge Regionale n° 37/2006" sottolineando comunque l'importanza di adottare, al termine dei lavori, tutti gli interventi necessari al fine del ripristino delle condizioni di originaria naturalità del corso del corso d'acqua.

In data 10/12/2021 è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti, al fine di verificare lo stato dei luoghi.

Per quanto sopra, a seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali allegati all'istanza, si ritiene ammissibile la realizzazione dell'intervento in argomento, nel rispetto del buon regime idraulico del rio Cravina, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- la tubazione di attraversamento dovrà essere posizionata ad una profondità tale da garantire un franco minimo di 1,00 m tra l'estradosso del bauletto in calcestruzzo ed il fondo alveo;
- le scogliere, a protezione dell'attraversamento, dovranno essere realizzate con massi ciclopici idoneamente immorsati nella sponda e nel fondo alveo ed il paramento esterno delle stesse dovrà essere raccordato con il profilo esistente;
- in corrispondenza dell'attraversamento, dovrà essere estesa ad almeno m 4,00 la sovrastante posa

di massi con continuità su tutto il fondo alveo a protezione dello stesso;

- non dovrà essere variata in alcun modo la dimensione della sezione idraulica pre-opera, in particolar modo con restringimento della stessa;

- i tratti di sponda, in corrispondenza delle difese spondali, dovranno essere mantenuti a perfetta regola d'arte ed essere oggetto di periodica manutenzione (previa autorizzazione da richiedere a questo Settore) e l'attraversamento dovrà essere opportunamente individuato con idonea segnaletica;

- al termine dei lavori dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari al fine del ripristino delle condizioni di originaria naturalità del corso d'acqua.

Visto il Regolamento Regionale n° 14R/2004 e s.m.e i. con il quale viene data attuazione all'art. 1 della Legge Regionale n° 12/2004, questo Settore procederà al rilascio della concessione secondo quanto disposto nei provvedimenti citati.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- vista la D.G.R. n° 31-4182 del 22/10/2001;
- visto il Testo Unico sulle opere idrauliche approvato con Regio Decreto n° 523/1904;
- vista la Legge Regionale n° 12/2004, art. 1, e relativo Regolamento Regionale n° 14/R del 06/12/2004 modificato dal Regolamento Regionale n° 2/R del 04/04/2011.

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Acquedotto della Piana S.p.A. con sede in via Carlo V n° 53, 14019, Villanova d'Asti, Codice Fiscale e Partita IVA n° 00099020059, ad eseguire nel rio Cravina, in corrispondenza di reliquato stradale di proprietà comunale (località Lavezzole), nel Comune di San Damiano d'Asti (AT) l'attraversamento del rio con il collettore fognario oltre a lavori di riprofilatura e realizzazione di difese a protezione dell'attraversamento stesso, così come evidenziato sugli elaborati tecnici allegati all'istanza e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- durante la posa delle tubazioni non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- è fatto divieto assoluto di asportazione materiale litoide demaniale d'alveo;
- la tubazione di attraversamento dovrà essere posizionata ad una profondità tale da garantire un franco minimo di 1,00 m tra l'estradosso del bauletto in calcestruzzo ed il fondo alveo;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico

del corso d'acqua;

- le scogliere dovranno essere realizzate con massi ciclopici idoneamente immorsati nella sponda e nel fondo alveo ed il paramento esterno delle stesse dovrà essere raccordato con il profilo esistente; la fondazione dovrà essere posizionata al di sotto del piano di scorrimento ed in modo che non vada in nessun modo ad interferire o fondarsi su terreno di riporto;
- in corrispondenza dell'attraversamento dovrà essere estesa ad almeno 4,00 m la sovrastante posa di massi a protezione del fondo alveo;
- non dovrà essere variata in alcun modo la dimensione della sezione idraulica pre-opera, in particolar modo con restringimento della stessa;
- i tratti di sponda, in corrispondenza delle difese spondali, dovranno essere mantenuti a perfetta regola d'arte ed essere oggetto di periodica manutenzione e l'attraversamento dovrà essere opportunamente individuato con idonea segnaletica;
- al termine dei lavori deve essere garantito lo smaltimento tempestivo dei cantieri e delle piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità;
- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di **anni 3 (tre)** dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo posta certificata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- il personale dell'Ufficio Tecnico dell'Acquedotto della Piana S.p.A., dovrà provvedere al coordinamento, al controllo e alla verifica dei lavori che dovranno essere eseguiti nel rispetto delle condizioni stabilite dalla presente autorizzazione;
- l'Acquedotto della Piana S.p.A. è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato. Nel caso di revoca il richiedente non potrà reclamare diritti di alcun genere;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
- le opere potranno essere realizzate solo dopo il rilascio del formale atto di concessione per l'occupazione del sedime del demanio idrico ai sensi della Legge Regionale n° 12/2004 e del relativo Regolamento di attuazione n° 14/R /2004 modificato dal Regolamento n° 2/R/2011.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Il soggetto autorizzato dovrà ottenere prima dell'inizio dei lavori, ogni altra autorizzazione/parere che si rendessero necessari secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010.

I Funzionari estensori
Dott. Geol. Luca DI MARTINO
Ing. Giuseppe RICCA

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli